

poi anderà in Anversa e li tenirà li stati, et lui Orator si parte et va seguendo Soa Maestà. Scrive, aver parlato al Filinger zercha le cosse dil Friul. Disse manderia uno homo da parte de l'Imperador a far far le execution dil tutto, et castigar quel capitano di Tulmin ha usato quelle parole etc. Scrive, eri sera è partito don Diego spagnol di qui, va in Catalogna e Valenza per far romper al re Christianissimo in Linguadocha. Scrive, si dice la nova dil Grugno esser vera, et ha inteso di la morte dil Doxe. Si duol.

Et hessendo venuto l'armirajo (*dell'Arsenale*) a dir erano zonte 4 nostre nave in Histria, vien di Cipro et Soria, et portò letere dil Zante, qual fo lassà le altre e lecte queste, zoè:

Dil Zante, di sier Alvise Pizamano provedador, di 20 Zugno. Come, hessendo venuto de li uno Nicolò Negro merchadante de li, vien di Constantinopoli, manda inclusa la sua deposition. Scrive, vedendo lui Provedador nel borgo zudei stavano con cristiani mesedandosi insieme, ha voluto separarli et far certe caxe a spese di la camera, dove loro habiterano e pagerano il fitto. In golfo di Lepanto harà poco ricolto, benchè sono assa' formenti vechii. È zonto de li 2 nostre galie Zantana e Donada con un gallion con biscoti vanno dal Provedador di l'armada; ozi è zonta la nave Coresa con li pelegri de li.

La deposition di dito Nicolò Negro parti a di 24 Mazo da Constantinopoli. A di 18 parti el Signor, va a l'impresa di Hongaria, et era li fuste 60 armate soto Caramamuet e Curtogoli, doveano levarsi per andar a la Valachia, et il Signor con l'esercito era partito di Andernopoli per Sofia, et venendo ha
53 scontrà assai olachi vanno a far comandamento, a achazi 49 milia asappi, che tutti vadino in campo dil Signor.

Di Anglia, dil Surian orator nostro, di 4 Luio. Coloqui auti con l'orator francese, qual nulla ha auto di Franza, et li ha ditto il Cardinal averli parlato dolendosi il suo Re stava tanto a risponder, e dolendosi di la prima risposta fece quella Maestà, et esser andato con lo esercito in la Castiglia, et esser soto Grugno, dicendo questo Re vol esser giudice general etc. Al che esso orator giustificò il suo Re non esser intrato in la Chastiglia, e voleva questo Re fusse amicabel compositor, sichè dito Cardinal si aquietò. Et par che l'Imperador habbi mandato a dir a questo Re voria venir a Cales ad esser a parlamento con lui. Il Re ha scritto non vegni, ma manderà il Cardinal a Cales di là dil mar, et farà per suo nome come lui fusse in persona. Scrive, ha inteso il

suo successor ha refudato. Si duol assai. Stete cinque anni orator in Hongaria, hora è mexi 30 è in questa legation, desidera repatriar. Suplica de gratia sia eleto uno altro, overo si provedi che 'l possi tornar à repatriar.

Dil dito, di 5. Non hessendo partita la posta, scrive aver ricevuto nostre di 27 Mazo et 4 Zugno. Come scrisse eri con li sumarii etc. Come era zonto di li uno nontio di la Cesarea Maestà, qual par dica non si vol comprometer se prima il re di Franza non relassi il regno di Navara, dubitando, poi che Franza l'ha aquistato, questo Re non digi altro di la restitution di quello; per il chè questo Re rimanda a soa Maestà Cesarea dom. Richardo . . . el qual è partito.

Di Udene, di sier Vincenzo Capello luogotenente, di 18. Come scrisse, mandò a Maran e Gradisa con le letere di la Maestà Cesarea dom. Ippolito di Valvason et Zuan di Paxe coajutor de li; quali capitani non voleno ubidir si ben udisseno di boca dil Re senza ordine del conte Christoforo; nè li valse-no usar bone parole, che nulla voleno obedir. Et manda la sua deposition, qual non fo lecta. Manderà al capitano di Tulmin e per le z (?), ma tien faranno la instessa risposta etc.

Vene letere di le poste di Milan et Franza, qual fo lecte, et di Franza drizate a li Cai di X, che erano in zifra.

*Di Milan, dil secretario Marin, di 22, ore 53**
una di note. Come 1500 fanti di quelli erano su la armada, i nimici venuti a Serzana hanno dimandà il passo a Luchesi, qual ancora non li havia rispo. Sguizari tutti vien sul stado de Milan, et in gran numero, e il commissario Rizado è partito per andarli contra, et sono da numero 13 milia et più tra Domo-dossola et Galerà zonti a di 18, et par havesseno inteso il perder di Cremona et Como, però erano venuti in tanto numero per non voler comportar si perdi il stato di Milan, per l'interesse suo. È lettere di monsignor di Lutrech, da . . . , et come ozi saria in Aste, et alcuni zentilhomeni li è andati contra. Lui Secretario ha dito a Terbe voria andarli contra. Li à dito non vol si parti e stagi con lui a Milan.

Di sier Polo Nani capitano di Bergamo, date a Chiari a di 22. Come ha auto avisi di Germania da esser comunicati al Governador zeneral nostro. Scrive, è andato a Cremona da monsignor di Lescut, al qual li ha mandati. Questi francesi dicono harano sguizari, *tamen* ha aviso che non voleno venir fin li soi oratori non tornano di Franza; e cusi lui ha per soi exploratori mandati fino a Coyra, che